

IPOVISIONE E CECITA'

L'**ipovisione** è una condizione di acutezza visiva molto limitata che ha notevoli conseguenze sulla vita quotidiana. Può essere causata da vari fattori (siano essi congeniti o acquisiti). La vista si può ridurre fortemente in seguito a patologie che possono colpire diverse strutture oculari, che vanno dalla cornea alla retina, fino al nervo ottico.

L'ipovisione può essere associata a malattie che provocano una riduzione del campo visivo. Ad esempio, nel caso del glaucoma avanzato, che danneggia il nervo ottico a causa dell' aumento della pressione all' interno dell' occhio, è come se si guardasse attraverso un tubo; oppure si può essere colpiti da patologie della macula, la zona centrale della retina (la più comune è la degenerazione maculare senile, che provoca la perdita della visione centrale). L'ipovisione grave può degenerare in cecità, che può essere parziale o totale.

Classificazione della cecità e dell'ipovisione

Per indicare il deficit visivo che porta ad avere una **visione ridotta** esiste una classificazione specifica:

- La cecità o amaurosi è definita totale quando l'occhio non percepisce affatto la luce.
- La cecità funzionale è presente quando il sistema visivo percepisce la luce, ma è incapace di percepire le forme.
- La cecità legale è presente quando la percezione, non superiore a 1/20 nei ciechi parziali, non permette l'autonomia del soggetto.
- L' ipovisione può essere grave (residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione), media (residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione) oppure lieve (residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore anche con correzione).

La fascia d'età più colpita è definita statisticamente in un range compreso, il più delle volte, tra i 65 e gli 84 anni.

Anomalie associate

L'ipovedente presenta una ridotta acuità visiva e spaziale, associata generalmente ad una limitazione del campo visivo. Le patologie che possono portare a questo deficit sono molteplici:

- Albinismo: si tratta di una malattia genetica che può comportare una ridotta acuità visiva centrale, fotofobia (intolleranza alla luce)
- Diabete: è una malattia sistemica caratterizzata da una glicemia elevata. Se non curata correttamente, può provocare danni alla retina (retinopatia diabetica), con riduzione dell'acuità visiva centrale
- Anomalie della cornea come il cheratocono in stadio avanzato
- Toxoplasmosi: è una malattia infettiva che provoca un notevole calo dell'acuità visiva centrale.
- Retinite pigmentosa: questa malattia oculare genetica provoca l'atrofia dei recettori retinici deputati alla visione notturna e periferica, i bastoncelli, provocano una diminuzione sensibile della visione notturna e del campo visivo.

- Degenerazione maculare senile e *giovanile*: è una malattia che colpisce il centro della retina, provocando la morte progressiva delle sue cellule. All'inizio si manifesta con una distorsione delle immagini al centro del campo visivo (le rette diventano curve al centro). Nei casi avanzati compare lo scotoma centrale (una macchia scura al centro del campo visivo): si perde la capacità di svolgere compiti quotidiani, come leggere, riconoscere le persone o guidare.
- Glaucoma: si tratta di una malattia oculare caratterizzata, il più delle volte, da una pressione oculare elevata che danneggia il nervo ottico. Negli stadi avanzati provoca generalmente una riduzione del campo visivo periferico.